

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n.49..... del30.01.2015.....

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli
anni 2015 - 2017

La presente deliberazione si compone di n.pagine

Proposta di deliberazione n. del

Direzione/Ufficio di staff Responsabile della Prevenzione della Corruzione

L' Estensore

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente

Parere del Direttore Amministrativo Favorevole Non favorevole
F.to Dott. Antonio Cirillo

Parere del Direttore Sanitario Favorevole Non favorevole
F.to Dott. Remo Rosati.....

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
F.to (Dott. Remo Rosati)

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(Dott.ssa Anna Petti)

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Vista la delibera del Direttore Generale f.f. n. 340 del 23 luglio 2013 con la quale è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’Istituto, ai sensi dell’art.1, comma 7, della Legge 190/2012;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 40 del 31 gennaio 2014, con la quale è stato approvato, unitamente al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, il Codice di comportamento e il Piano della performance 2014 – 2016, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016;

Tenuto conto che, ai sensi dell’art.17 del Piano triennale di prevenzione della corruzione, il piano viene aggiornato ...”ogni qual volta intervengano mutamenti significativi nell’organizzazione dell’Istituto” e ...”sarà inoltre aggiornato, con cadenza almeno annuale, con l’integrazione delle procedure previste per l’avanzamento delle misure previste con cadenza almeno annuale”;

Che l’Istituto, durante l’anno 2014, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e secondo quanto previsto all’Art 7/A del Piano di prevenzione della corruzione 2014/2016, ha organizzato un corso di formazione inerente le tematiche dell’Anticorruzione nella P.A. rivolto a tutti i Responsabili di Struttura Complessa al fine di andare ad individuare in maniera analitica il rischio corruttivo inerenti l’attività dell’Istituto;

Che ciascun Dirigente Responsabile di Struttura Complessa ha analizzato i processi caratterizzanti la propria Struttura individuando possibili attività a rischio corruzione utilizzando delle schede fornite dall’Istituto sulla base del modello predisposto dalla Funzione Pubblica, che si trovano in allegato al Piano triennale di Prevenzione della Corruzione allegato alla presente deliberazione;

Che nelle schede citate, oltre ad individuare il possibile evento a rischio di corruzione è stato effettuata anche una valutazione del rischio medesimo ai sensi dell’art.5 del Piano di prevenzione della Corruzione ;

Che sulla base dell’analisi delle schede compilate dai responsabili di struttura e a seguito dei colloqui tenuti con i medesimi è stata effettuata una valutazione delle misure idonee alla prevenzione del rischio corruttivo relativamente alle Aree e ai processi individuati;

Considerato che, a seguito del lavoro effettuato, si è provveduto a integrare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione con l’indicazione delle aree di rischio legate allo svolgimento dell’attività tipica dell’Istituto ,le relative misure per la riduzione del rischio e il crono programma;

Rilevata l’opportunità di approvare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione anni 2015 – 2017 con le integrazioni citate;

PROPONE

- di approvare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione anni 2015 – 2017, nel documento che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare il Piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione;
- di trasmettere copia del Piano in oggetto, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, commi 5 e 6 della Legge 190/2012, al Dipartimento della Funzione Pubblica inviandolo all'indirizzo email piani.prevenzionecorruzioneunzionepubblica.it

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
F.to (Dott.ssa Anna Petti)

IL DIRETTORE GENERALE

LETTA E VALUTATA la proposta di approvare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione anni 2015 – 20

RITENUTO di doverla condividere così come proposta;

SENTITI il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo, i quali hanno espresso parere favorevole all'adozione del presente provvedimento,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di approvare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione anni 2015 – 2017, nel documento che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare il Piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione;
- di trasmettere copia del Piano in oggetto, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, commi 5 e 60 della Legge 190/2012, al Dipartimento della Funzione Pubblica inviandolo all'indirizzo email piani.prevenzionecorruzioneunzionepubblica.it

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
F.to (Dott. Remo Rosati)

PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata ai sensi della legge 69/2009 e successive modificazioni ed integrazioni in data 30.01.2015.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

F.to Sig.ra Eleonora Quagliarella

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INDICE

PREMESSA

- Definizione di corruzione
- Scopo del Piano triennale di prevenzione della corruzione

ART. 1 IL QUADRO NORMATIVO- LA L.190/2012

- 1.1 Il Livello statale
- Ulteriori strumenti normativi di riferimento
- 1.2 Il livello locale

ART. 2 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 3 RESPONSABILE PER PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, REFERENTI E INDIVIDUAZIONE COMMISSIONE A SUPPORTO

ART. 4 COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 5 IL MODELLO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE LAZIO E TOSCANA

ART. 6 I SETTORI E LE ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE

- 6/A Le aree di rischio
- 6/B La valutazione del rischio

ART. 7 MISURE OBBLIGATORIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

- 7/A Misure di formazione idonee a prevenire il rischio di corruzione
- 7/B Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni
- 7/C Misure di controllo inconferibilità ed incompatibilità incarichi (D.Lgs 8 aprile 2013 n.39)
- 7/D Misure per il monitoraggio rapporti fra l'Istituto e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica
- 7/E Rotazione incarichi
- 7/F Acquisizione informazioni Direzione Gestione Risorse Umane
- 7/G Gestione delle risorse umane e procedure di gara
- 7/H Codice etico

ART. 8 ULTERIORI MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

ART. 9 MISURE TRASVERSALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

- 9/A Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti
- 9/B Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni (D.Lgs n.33 14 marzo 2013)
- 9/C Informatizzazione dei processi e accesso telematico a dati, documenti e procedimenti

ART. 10 COMPITI DEI DIPENDENTI, RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIRIGENTI

- 10/A Conoscenza del Piano, dovere di astensione e facoltà di proposta

ART. 11 COMPITI DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

ART. 12 RESPONSABILITÀ E ALTRE SANZIONI

- 12/A Responsabilità del dipendente pubblico e funzioni in materia di anticorruzione e trasparenza
- 12/B Le esclusioni da funzioni specifiche e il recesso nei contratti di appalto

ART.13 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

ART.14 COORDINAMENTO TRA IL P.T.P.C. E PIANO SULLA PERFORMANCE (ART. 10 DEL D.LGS. N. 150 DEL 2009),

ART.15 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

ART. 16 RELAZIONE ANNUALE

ART. 17 AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 18 IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

ART. 19 RECEPIMENTO DINAMICO DELLA L. 190/2012

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (di seguito Istituto), in attuazione della L. 190 del 6 novembre 2012 (di seguito L. 190/2012) avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e della Deliberazione CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013 relativa all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

Il Piano accoglie il concetto di corruzione in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, dei poteri a lui affidati al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti, sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e di quella disciplinata dall'art.2635 del c.c. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la P.A. disciplinati dal Libro secondo, secondo, Titolo II, Capo I e II del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui venga in evidenza un mal funzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

SCOPO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano ha lo scopo di individuare tutte le misure atte a prevenire ogni possibile episodio corruttivo all'interno dei propri uffici.

Identificare i "trainer" di questa attività di prevenzione, a cui spetterà il compito di monitorare i processi più delicati e a rischio di eventuali comportamenti illeciti mediante il coinvolgimento dei singoli Dirigenti e utilizzando gli strumenti previsti dal presente Piano.

La Direzione Aziendale avrà il compito di dare maggior incisività ad ogni misura intrapresa atta a raggiungere lo scopo prefissato.

Il fine che si prefigge l'Amministrazione è quello di prevenire, nell'ambito della materia disciplinata dalla citata normativa, il fenomeno dell'illegalità consistente nello sviamento di potere per fini illeciti mediante la strumentalizzazione oggettiva e soggettiva dell'ufficio pubblico con l'aggiramento fraudolento delle norme e più in generale delle funzioni di interesse pubblico.

Pertanto, con l'adozione del presente Piano si intende fornire un adeguato strumento di strategia e programmazione da condividere e veicolare necessariamente a tutti i dipendenti per prevenire e contrastare ogni tipo di corruzione.

Nel Piano sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione a livello aziendale, e non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione ai feedback ottenuti dalla loro applicazione, all'evoluzione organizzativa.

Il presente documento intende inoltre garantire il raccordo tra le finalità della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza.

ART. 1 IL QUADRO NORMATIVO- LA L.190/2012

1.1 Il Livello statale

- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- ✓ Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33:"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Il Decreto, nel rispetto dei principi e criteri direttivi dei commi 35 e 36 art.1 L. 190, definisce il principio generale di trasparenza, come: *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1, c. 1).*

Nel dispositivo legislativo viene definita l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione del Piano di prevenzione della corruzione che deve indicare le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza e gli obiettivi collegati con il Piano della performance.

- ✓ Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
- ✓ il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 concernente: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il Codice stabilisce l'obbligo di “assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico”.
- ✓ Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- ✓ Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 denominato "Testo unico sulla privacy”.
- ✓ Legge n. 116 del 3 agosto 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale".
- ✓ Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"

Ulteriori strumenti normativi di riferimento

- ✓ Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione.
- ✓ Delibera CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 relativa all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.
- ✓ Articoli da 318 a 322 del Codice Penale Italiano

1.2 Il livello locale

- ✓ DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 340 del 23/07/2013, con la quale è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Istituto, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012.
- ✓ DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 615 del 23/12/2013, con la quale è

stato individuato il Responsabile della Trasparenza dell'Istituto ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/2013.

- ✓ DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 40 del 31/01/2014, con la quale è stato approvato Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il Codice di comportamento aziendale e il Piano della performance 2014-2016.

Art. 2 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano della prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- a) La valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Il comma 16 della legge 190/2012, menziona le seguenti:
 - autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.
- b) definizione delle procedure per l'effettuazione di analisi, di valutazioni, di proposte, con i dirigenti e il personale addetto alle aree a più elevato rischio;
- c) monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- d) rilevazione e adozione delle misure di contrasto rispetto a rischi identificati quali:
 - d1) introduzione/sviluppo delle forme di controllo interno dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
 - d2) meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - d3) valutazione della possibilità di garantire adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, attraverso la definizione di regolamenti, protocolli operativi e attività proceduralizzate per tutti i processi aziendali considerati a maggior rischio con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture;
- e) predisposizione di regolamentazione su modalità/garanzie da porre in essere in relazione a segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, comma 51 L. 190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- f) obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- g) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i

dipendenti dell' amministrazione;

h) l'adozione di misure che diano garanzie per:

- ✓ la definizione e il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 44 L. 190/2012;
- ✓ l'attivazione delle procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri di comportamento, tra cui dovrà rientrare il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- ✓ la diffusione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, commi 49 e 50 L. 190/2012, e comma 16-ter dell'articolo 53 D.Lgs. 165/2001 come modificato, regole definite ulteriormente con il D.Lgs. 39 dell'8 aprile 2013;
- ✓ la diffusione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, come modificate dal comma 42 L.190/2012;
- ✓ la verifica della realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come disciplinata il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ivi comprese l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (come articolazione dello stesso Piano triennale di prevenzione della corruzione), l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, del sistema delle sanzioni e del diritto di accesso civico;

i) la realizzazione, anche in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione, ai dirigenti amministrativi competenti e ai dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;

j) l'individuazione di forme di integrazione e di coordinamento con il Piano triennale della performance;

k) definizione delle modalità delle forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione verrà aggiornato con cadenza annuale e, comunque, ogni qual volta interverranno rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione.

In ogni aggiornamento/revisione saranno sempre tenuti in considerazione i seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

ART. 3 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, REFERENTI E INDIVIDUAZIONE COMMISSIONE A SUPPORTO

La Circolare n.1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) sottolinea il delicato compito organizzativo e di raccordo che svolge il Responsabile; a tal proposito sollecita le Amministrazioni ad assicurare adeguato supporto attraverso assegnazione di risorse umane, strumentali e finanziarie nei limiti della disponibilità di bilancio.

In considerazione dell'impegnativo e delicato compito di raccordo con tutte le strutture aziendali si è

ritenuto necessario assicurare l'apporto di un gruppo di lavoro che affianchi il Responsabile della prevenzione della corruzione, operando in stretto collegamento, soprattutto per l'applicazione del Piano e il suo continuo aggiornamento ed integrazione.

A tal fine, sono stati nominati, su indicazione dei Responsabili di Struttura Complessa, i referenti del gruppo di lavoro di prevenzione della corruzione.

I referenti hanno inoltre compiti di coordinamento e raccordo al fine di facilitare il meccanismo di comunicazione-informazione, tra il Responsabile della prevenzione e le varie strutture aziendali interessate all'applicazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

L'azione dei Referenti è subordinata alle indicazioni del Responsabile che resta il riferimento aziendale.

I referenti sono tenuti a relazionare al responsabile e segnalare tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione e del contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Tutti i Responsabili delle Strutture Complesse e delle Strutture Semplici di staff sono tenuti a fornire il necessario apporto al Responsabile anticorruzione e ai Referenti delle aree definite; infatti nell'esplicazione delle attività il Responsabile dell'anticorruzione dovrà essere affiancato sia dai Referenti che dai Dirigenti ai quali sono affidati poteri di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

ART. 4 COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Al Responsabile della prevenzione della corruzione sono attribuiti i seguenti compiti:

- elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- trasmissione del Piano, in via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicazione nella sezione dell'Amministrazione Trasparente del sito internet dell'Istituto (www.izslt.it);
- individuazione, su proposta dei Responsabili delle strutture complesse e delle strutture semplici di staff, del personale da inserire nei programmi di formazione, in percorsi di formazione sui temi della legalità e dell'etica e temi dell'anticorruzione (comma 9 dell'art. 1 dello L. 190/2012). Tale operazione seguirà la tempistica stabilita dalla struttura della Formazione;
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e sua idoneità;
- proposte di modifiche in caso di mutamenti dell'organizzazione e in caso di accertate violazioni da inviare alla Direzione Generale entro il 31 dicembre di ogni anno;
- presentazione, d'intesa con i Dirigenti dei Servizi in cui maggiormente è elevato il rischio di fenomeni corruttivi, di una proposta dei criteri da utilizzarsi per la rotazione del personale adibito a compiti particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili. Il Responsabile verifica l'effettiva rotazione degli incarichi. Tale analisi verrà effettuata entro il 31 dicembre 2015;
- verifica, con riferimento ai lavori pubblici e alle forniture dei beni e servizi, congiuntamente ai dirigenti del settore, della programmazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006;
- presentazione al Direttore Generale, entro il 15 dicembre di ogni anno della relazione rendiconto di attuazione del Piano dell'anno di riferimento, basata sui rendiconti presentati dai responsabili di strutture complesse e di strutture semplici di staff, sui risultati realizzati in esecuzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (lett. c del comma 9 della L. 190/2012); la relazione approvata dal Direttore Generale, salvo richiesta di integrazioni, sarà pubblicata sul sito internet aziendale (www.izslt.it) e contestualmente inviata all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per le attività di valutazione dei dirigenti.

I compiti identificati di fatto si inseriscono nella più specifica attività di gestione del rischio di corruzione.

Tutti i Dirigenti hanno la responsabilità di effettuare la valutazione del rischio di corruzione dei processi gestiti, di definire, tramite i Responsabili delle strutture complesse e in accordo col Responsabile della Prevenzione della Corruzione, le azioni di miglioramento da intraprendere per la prevenzione della corruzione. Hanno inoltre la responsabilità di vigilare sui comportamenti degli addetti del Servizio di competenza e rispondono a quanto previsto dal Dlgs 165/2001.

Le responsabilità del responsabile della prevenzione della corruzione sono:

- responsabilità dirigenziale per il caso di mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti (art. 1, comma 8, legge 190/2012);
- una più generale forma di responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa qualora si verifichi all'interno dell'amministrazione un reato di corruzione accertato con sentenza di condanna definitiva, salvo che il responsabile provi di avere osservato tutte le prescrizioni di legge
- responsabilità dirigenziale in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano (art. 1, comma 14, legge 190/2012)

ART. 5 II MODELLO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA

Il modello che l'Istituto ha individuato per l'elaborazione del piano prevede il diretto coinvolgimento dei dirigenti/responsabili delle strutture ed è il seguente:

- o l'individuazione delle attività, dei processi e delle aree a rischio;
- o l'ipotesi di proposte/soluzioni da parte dei responsabili/dirigenti delle varie strutture;
- o la valutazione del rischio, verificata dalla direzione e suddivisa in 5 livelli:
 - **scarso:** minimo rischio che si verifichi un'azione corruttiva;
 - **moderato:** medio rischio che si verifichi un'azione corruttiva;
 - **rilevante:** significativo rischio che si verifichi un'azione corruttiva;
 - **elevato:** elevato rischio che si verifichi un'azione corruttiva;
 - **critico:** alto rischio che si verifichi un'azione corruttiva.
- o la programmazione di iniziative di formazione ed individuazione del personale coinvolto;
- o l'individuazione dei responsabili e del termine per l'attuazione delle misure;
- o la definizione, l'aggiornamento e il monitoraggio del P.T.P.C. (da parte della Direzione Aziendale).

ART. 6 I SETTORI E LE ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE

LE AREE DI RISCHIO E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'Istituto, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e secondo quanto previsto all'Art 7/A della versione precedente del presente Piano, ha organizzato un corso di formazione inerente le tematiche dell'Anticorruzione nella P.A. rivolto a tutti i Responsabili di Struttura Complessa al fine di andare ad individuare in maniera analitica il rischio corruttivo inerenti l'attività dell'Istituto.

Il corso è stato articolato in due momenti di cui uno di formazione di aula e l'altro di formazione on the job. Nelle giornate di formazione d'aula sono stati trattati gli argomenti inerenti alla normativa della trasparenza e dell'anticorruzione, quelle relative agli appalti, ai concorsi, al codice disciplinare e al codice di comportamento.

Nelle giornate di formazione on the job sono stati organizzati degli incontri con i responsabili di struttura complessa, riuniti in gruppi per area omogenea, durante i quali sono stati esaminati, con riferimento al rischio della corruzione, i processi delle attività svolte nelle strutture medesime. A seguito di questi incontri ciascun responsabile ha analizzato i processi caratterizzanti la propria Struttura individuando possibili attività a rischio corruzione utilizzando delle schede fornite dall'Istituto sulla base del modello predisposto dalla Funzione Pubblica, che si trovano in allegato al presente documento.

Nelle medesime schede oltre ad individuare il possibile evento a rischio di corruzione è stata effettuata anche una valutazione del rischio medesimo ai sensi dell'art.5 del presente Piano.

Oltre alle seguenti Aree a rischio comuni a tutte le P.A. ed obbligatorie, individuate dalla Legge 190, sono state individuate le aree di rischio legate allo svolgimento dell'attività tipica dell'Istituto.

Di seguito vengono individuate, all'interno delle aree di rischio comuni a tutte le P.A., i processi ritenuti a rischio corruzione:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato

3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

Per quanto attiene l'individuazione di ulteriori Aree e processi a rischio corruzione caratterizzanti l'attività proprie dell'Istituto, sono stati individuati i seguenti processi:

Area sanitaria:

1. Gestione dei campioni
2. Esecuzione di sopralluoghi aziende
3. Affidamento incarico a soggetti terzi all'interno dell'attività di ricerca
4. Affidamento incarico di docenza per i corsi di formazione organizzati dall'Istituto.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Le tabelle allegate al presente Piano dove sono evidenziate le attività considerate a rischio di corruzione riportano anche il grado di rischio di corruzione dei processi individuati.

La valutazione del rischio ha seguito i criteri stabiliti nell'allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013.

Per rischio si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Azienda, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

La valutazione del rischio si suddivide in:

- identificazione del rischio: consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi che devono essere inseriti nel "catalogo dei rischi".
- Analisi del rischio: consiste nella valutazione che il rischio si realizzi e delle sue conseguenze in termini di:
 - o probabilità, valutata sulla base di alcune caratteristiche del processo quali la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità, il valore economico e la frazionabilità
 - o impatto, valutato in termini organizzativi, economici e reputazionali.

Il livello del rischio è il prodotto dei due valori.

- La ponderazione del rischio: il rischio è valutato sulla base della precedente analisi e del raffronto con altri rischi per definire le priorità di intervento.
- Trattamento del rischio: consiste nell'individuazione dei rischi da trattare prioritariamente e delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare e/o ridurre quei rischi.

Sulla base dell'analisi delle schede compilate dai responsabili di struttura e dei colloqui tenuti con i medesimi è stata effettuata una valutazione del rischio corruttivo relativamente alle Aree e ai processi suddetti.

In particolare è emerso quanto segue:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Per ciò che concerne il reclutamento e le progressioni di carriera del personale a tempo indeterminato e determinato, l'analisi delle schede e i colloqui intercorsi con i responsabili di struttura non hanno messo in luce particolari criticità in quanto l'Istituto oltre rispettare la normativa, già attuata, come misura di prevenzione, la rotazione dei membri di tutte le Commissioni previste.

Per il conferimento degli incarichi di collaborazione vanno distinte tre fattispecie:

1. Incarichi di collaborazione per le ricerche correnti e finalizzate
 2. Incarichi di collaborazione per piani e progetti
 3. Conferimento di incarichi a partita Iva per svolgimento di attività di consulenza
1. Reclutamento del personale per lo svolgimento delle attività di ricerca corrente o finalizzata
Non si rilevano gravi criticità: infatti dall'anno 2014, il reclutamento del personale avviene tramite conferimento di borse di studio. Con un apposito regolamento è stata disciplinata la procedura per il conferimento delle borse di studio. Tale procedura, nel rispetto delle regole di legalità ed integrità, prevede modalità di selezione trasparenti (pubblicità del bando, graduatoria).
 2. Reclutamento del personale per svolgere attività inerenti progetti finanziati dal Ministero della Salute e da altri Enti.
Attualmente la procedura adottata dall'Istituto prevede la pubblicazione di avvisi pubblici di selezione del personale, la valutazione dei curricula da una specifica commissione con la successiva formazione e pubblicazione di un elenco di idonei. Tale procedura lascia al Responsabile scientifico del progetto la scelta, tra gli idonei, del candidato cui conferire l'incarico di co.co.co.
 3. Conferimento incarichi a partita IVA per lo svolgimento di attività di consulenza.
La discrezionalità nel conferimento di questa tipologia di incarichi è alta in quanto non vengono pubblicati né avvisi né bandi e la scelta viene effettuata direttamente dal responsabile scientifico del progetto supportata da una dichiarazione di responsabilità in cui si attesta che la scelta del candidato è stata fatta seguendo criteri di imparzialità tenendo in considerazione le competenze professionali della figura scelta.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

In materia di appalti pubblici, tenuto conto che questo ente attua concretamente le previsioni normative sull'anticorruzione di cui al successivo punto 7/G del presente Piano non si sono riscontrate particolari criticità relativamente alle procedure in oggetto.

Dall'esame della scheda di rilevazione del rischio compilata dal Responsabile della Struttura Acquisizione Beni e Servizi e dai colloqui avvenuti sia con il medesimo Responsabile che con gli altri Dirigenti di Struttura complessa è emersa la criticità inerente l'utilizzo della procedura di acquisto di attrezzature tramite esecutore determinato. In particolare è stato rilevato il ricorso ricorrente a tale

procedura e la responsabilità della scelta di ricorso alla medesima in capo al Responsabile scientifico che richiede l'acquisto con esecutore determinato.

Area sanitaria:

1. Gestione dei campioni

Per ciò che concerne i processi relativi alla gestione dei campioni e quindi alle analisi di laboratorio non si sono riscontrati particolari rischi legati alla corruzione.

Infatti il rispetto della normativa inerente il sistema di certificazione della qualità impone la parcellizzazione delle fasi delle singole procedure di attività prevedendo l'affidamento di ciascuna di esse a personale diverso.

Inoltre il rispetto di tale normativa garantisce una completa tracciabilità delle fasi inerenti la gestione del campione riducendo al minimo il rischio che si verifichino eventi illeciti

2. Esecuzione di sopralluoghi presso altre aziende

Per le attività inerenti i sopralluoghi effettuati nelle Aziende dai dirigenti dall'Istituto dall'analisi delle schede e dai colloqui intercorsi si riscontra che tali attività possono presentare notevoli margini di discrezionalità in quanto non sono ne' tracciabili ne' parcellizzabili e vengono svolte al di fuori dell'Istituto.

3. Affidamento incarico a soggetti terzi all'interno dell'attività di ricerca

Un'altra linea di attività che caratterizza l'istituto è la ricerca scientifica. Tale attività, finanziata da Enti esterni (prevalentemente dal Ministero della Salute) impegna il personale dell'Istituto nello svolgimento di ricerche che si distinguono in correnti e finalizzate.

Per lo svolgimento della suddetta attività spesso si palesa la necessità da parte dell'Istituto di affidare parti di attività a partner esterni ai quali viene riconosciuto una parte del finanziamento. Dall'analisi delle schede e dai colloqui intercorsi è stato rilevato che la scelta del contraente comporta dei margini di discrezionalità da parte del responsabile della ricerca.

4. Affidamento incarico di docenza per i corsi di formazione organizzati dall'Istituto.

Per ciò che concerne l'affidamento degli incarichi di docenza per corsi di formazione rivolti al personale interno, attualmente vi è discrezionalità nel conferimento dell'incarico in quanto non vengono pubblicati né avvisi né bandi e la scelta viene effettuata direttamente dal responsabile della formazione.

I rischi rilevati sono individuati con riferimento alla violazione dei reati presupposti per le responsabilità di cui al D.lgs. 231/2001 e con riferimento ai comportamenti di violazione dei principi del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

ART. 7 MISURE OBBLIGATORIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

7/A MISURE DI FORMAZIONE IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

L'Istituto, dopo aver operato la formazione dei Dirigenti di Struttura Complessa e del Responsabile della Prevenzione della corruzione durante l'anno 2014, predispone il Piano annuale di formazione sui temi della prevenzione della corruzione dei restanti dipendenti.

Nell'ambito del Piano annuale di formazione sarà individuata, a decorrere dal 2015, la formazione per attività a rischio di corruzione per il personale dirigente (ad esclusione dei Dirigenti di struttura Complessa che come sopra riportato sono stati già formati durante l'anno 2014) e per il personale del comparto.

I responsabili propongono i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell' art. 1 della legge 190/2012 e propongono al Responsabile del Piano di prevenzione della corruzione, il Piano annuale di formazione della propria struttura, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente Piano; la proposta deve contenere:

- ✓ le materie oggetto di formazione;
- ✓ i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- ✓ il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;

Il riconoscimento e l'attuazione delle finalità in materia di formazione sono assicurati attraverso la presenza nell'Istituto della struttura preposta alla formazione.

Per l'anno 2015, per quanto riguarda la formazione, si prevede:

- una formazione rivolta a tutto il personale al fine di informare sull'entrata in vigore delle disposizioni relative alla Trasparenza e all'Anticorruzione nella Pubblica Amministrazione;
- sui temi dell'etica e della legalità di livello generale per i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1 commi 5,8,10,11 L.190/2012);

7/B I MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni si incentrano sugli strumenti di seguito specificati:

a) La **pubblicazione**, nella sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito internet, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano. In particolare:

- 1 la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web aziendale del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e delle relative informazioni in esso previste (D.Lgs 33/2013);
- 2 pubblicazione sull'albo online degli atti deliberativi aziendali ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" e secondo le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web" del Garante Privacy (Deliberazione n. 88 del 2 marzo 2011);

Si fa presente che i dati relativi ai procedimenti sono attualmente non pubblicati in quanto la Direzione ha intenzione di redigere nel corso del 2014 un regolamento sui procedimenti e, successivamente fornire e pubblicare i dati richiesti.

b) **Sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità** che fanno parte integrante e sostanziale del presente Piano di prevenzione della corruzione:

- 1 individuazione dei criteri per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti e selezione degli stessi con modalità di avviso;
- 2 trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
- 3 carta dei servizi pubblicata sul sito aziendale;
- 4 codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ed estensione, per quanto compatibili, degli obblighi di condotta a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione;
- 5 tempestività, rispetto alla scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi nonché i lavori pubblici, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006;
- 6 rotazione dei dipendenti che svolgano la propria attività in settori particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili (sono dichiarate infungibili i profili professionali nei quali è previsto il possesso di lauree specialistiche e/o che, su verifica specifica, non trovano professionalità idonee in Istituto). Anche per le altre figure dirigenziali la Direzione verificherà l'effettiva possibilità di attuazione perché, in Istituto, sono presenti, soprattutto per quanto riguarda l'area tecnico – amministrativa, poche figure dirigenziali e con compiti altamente specialistici;

c) il **riferimento/riciamo al codice di comportamento dei dipendenti pubblici** e alle regole di legalità del presente Piano di prevenzione della corruzione, riferite a forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, deve essere introdotto, a pena di esclusione (art. 1 comma 17 L. 190/2012), nella lex specialis di gara;

d) la **comunicazione al cittadino, del responsabile del procedimento**, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, dell'indirizzo di posta elettronica e del sito web aziendale. Come evidenziato precedentemente tale adempimento verrà eseguito successivamente alla redazione del regolamento sui procedimenti;

e) **obbligo per il Dirigente di informare**, secondo la specificità del comportamento rilevato, l'autorità competente (ad es., in caso di illecito disciplinare l'ufficio disciplinare; in caso di reati l'autorità di polizia o giudiziaria) ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

7/C MISURE DI CONTROLLO INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' INCARICHI (D.Lgs 8 aprile 2013 n.39)

Il **D.Lgs 8 aprile 2013 n.39** definisce l'“**inconferibilità**” come la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni o esterni a coloro che:

- abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale anche con sentenza non passata in giudicato;
- che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione; che siano stati componenti di organo di indirizzo politico.

Si definisce, inoltre, “**incompatibilità**” l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico.

La delibera n. 58 del 15 luglio 2013 della CIVIT (Commissione indipendente per la valutazione, la

trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche - ora A.N.A.C.): "Parere sull'interpretazione e sull'applicazione della D.Lgs. n. 39/2013 nel settore sanitario", prevede che le norme si applicano a tutti i Direttori di Distretto, i Direttori di Dipartimento e di Presidio Ospedaliero, ai Direttori di struttura complessa, di Struttura a valenza dipartimentale e struttura semplice, ove vengano ravvisati da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, elementi di affinità con le strutture sopra richiamate.

L'art. 20 del d. Lgs. 39/2013 prevede che all'atto del conferimento di nuovo incarico l'interessato presenti una dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità. Tale dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia del contratto (art. 20, c. 4),

I Dirigenti preposti alla gestione degli incarichi dirigenziali dovranno acquisire, con le modalità ritenute più idonee, le dichiarazioni di cui sopra e informare il R.P.C., con cadenza trimestrale dell'acquisizione delle dichiarazioni e dei controlli effettuati circa la veridicità delle stesse, segnalando le eventuali irregolarità riscontrate

L'art. 15 del suddetto Decreto stabilisce che il Responsabile interessato contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgenza della situazione di inconferibilità o incompatibilità all'incarico e segnala agli Enti preposti i casi di possibile violazione.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione vigila, anche attraverso le disposizioni del Piano di prevenzione della corruzione, che siano rispettate le norme stabilite dal Decreto Legislativo n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di natura dirigenziale.

7/D MISURE PER IL MONITORAGGIO RAPPORTI FRA L'ISTITUTO E I SOGGETTI CON I QUALI INTERCORRONO RAPPORTI AVENTI RILEVANZA ECONOMICA

I responsabili delle strutture interessate monitorano i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione o di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione.

I responsabili delle strutture interessate, sottoporranno ai dipendenti, agli utenti, ai collaboratori esterni, ai fornitori e ditte appaltatrici, apposita dichiarazione sottoscritta di assenza di conflitto di interesse. In caso di conflitto di interesse, saranno attivate le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

I responsabili presentano ogni anno al responsabile del Piano un report con i relativi dati sugli esiti di tale monitoraggio, fatta salva la comunicazione immediata in caso di emersione di profili di incompatibilità per i propri dipendenti.

I dirigenti, i responsabili di posizione organizzativa e i dipendenti partecipano agli iter di attuazione delle procedure per il monitoraggio, per la valutazione dei rischi e per l'individuazione dei processi.

7/E ROTAZIONE INCARICHI

La Legge individua nella rotazione degli incarichi, attribuiti ai dirigenti ed ai dipendenti delle articolazioni aziendali maggiormente a rischio di corruzione, una misura utile ad evitare il consolidamento di posizioni di privilegio derivanti dalla gestione prolungata e diretta di attività e procedure.

Per il personale dirigenziale, la rotazione integra altresì i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali ed è attuata alla scadenza dell'incarico, fatti salvi i casi previsti dall'art. 16, comma 1, lett. l quater D.lgs165/2001.

In riferimento a tale punto si fa presente ciò che è stato riportato al punto 7/B – b) -6 del presente Piano.

7/F ACQUISIZIONE INFORMAZIONI UFFICIO DISCIPLINARE E RISORSE UMANE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ai fini della mappatura del rischio e allo scopo di verificare settori e funzioni aziendali con maggiore esposizione al rischio di corruzione acquisirà le seguenti informazioni:

- segnalazioni di comportamenti, condotte illecite o comunque in violazione del codice di comportamento e disciplinare.
- segnalazioni dall'ufficio per l'autorizzazione delle attività extra istituzionali e vigilanza sulla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.

Fatto salvo quanto sopra indicato, ogni segnalazione (interna o esterna) di comportamenti/condotte illecite o comunque in violazione dei Codici di Comportamento e Disciplinare, dovrà essere fatta pervenire al Responsabile della prevenzione e corruzione che provvederà tempestivamente ad informare la Direzione Generale e, a seconda della gravità dei fatti, segnalerà alle Autorità/Uffici competenti per i successivi provvedimenti di competenza.

7/G GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E PROCEDURE DI GARA

Gestione delle Risorse Umane

Il direttore della Direzione Gestione Risorse Umane, entro il 31 ottobre di ogni anno, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

I dirigenti hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione (comma 17 dell'art. 1 della L. 190/2012); attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il rispetto dinamico del presente obbligo.

Gestione delle procedure di gara

In materia di appalti pubblici, questo Istituto attua già quanto previsto dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione in maniera puntuale. In particolare:

1. richiamo nella *lex specialis* e negli schemi di contratto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
2. astensione obbligatoria in caso di conflitto di interesse, a tenore del quale il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
3. applicazione della nuova causa di incompatibilità dei membri delle commissioni di gara, per cui nella prima seduta di gara ciascun componente della commissione dichiara ai sensi del disposto di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 35-bis, comma 1, lett. c), di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I, del Titolo II, del Libro Secondo del Codice Penale;
4. in materia di risoluzione del contratto, vengono ampliate le fattispecie che legittimano lo scioglimento del rapporto contrattuale per i delitti previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, dagli articoli 314, primo comma, 316, 316-bis, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale”.

Vengono sanzionate in questo modo le sentenze passate in giudicato per i reati come l'associazione mafiosa, il contrabbando, il traffico di rifiuti, lo spaccio di stupefacenti e i delitti con finalità di terrorismo, oltre le sentenze per i reati contro “cosa pubblica”, come il peculato, la malversazione ai danni dello Stato, la concussione;

5. consultazione delle *white list* ovvero degli elenchi di “fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori” al riparo da qualsiasi sospetto di infiltrazione mafiosa presenti presso le Prefetture di competenza per la verifica “antimafia”;
6. nel rispetto dei commi 16 e 32 dell’art. 1, della Legge Anticorruzione, vengono pubblicati i dati relativi alle procedure di gara espletate e tali informazioni vengono rese note alla competente Autorità Nazionale Anticorruzione;
7. ai sensi del D.Lgs 33/13, art. 37, comma 1, questo ente adempie agli obblighi di pubblicità legale concernente i contratti pubblici di servizi e forniture;
8. ai sensi del D.Lgs 33/13, art. 37, comma 2, questo ente adempie agli obblighi di pubblicità concernenti le procedure di cui all’art. 57, comma 6, del D.Lgs 163/06.

7/H CODICE DI COMPORTAMENTO AZIENDALE

Ai sensi del comma 44 art. 1 della Legge 190/2012 il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione prevede che l’Istituto adotti un proprio codice di comportamento dei dipendenti che integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013 n. 62.

Tale documento è già stato predisposto e pubblicizzato anche attraverso il sito istituzionale al fine di divulgarlo e di raccogliere suggerimenti e/o integrazioni. Il documento è stato adottato congiuntamente al presente Piano e al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità.

ART. 8 ULTERIORI MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Conferimento incarichi per lo svolgimento di attività all’interno di progetti finanziati da altri Enti.

Al fine di ridurre il rischio di corruzione nella procedura inerente il conferimento dei suddetti incarichi si rende necessario perfezionare la procedura esistente prevedendo che al termine della selezione venga formata una graduatoria degli idonei da sostituire all’attuale elenco al fine evitare qualsiasi forma di discrezionalità nella scelta del candidato.

Conferimento di incarichi a partita Iva per svolgimento di attività di consulenza

Al fine di ridurre il rischio di corruzione nella procedura inerente il conferimento di incarichi a partita iva per lo svolgimento di attività di consulenza si ritiene utile prevedere una procedura che regoli le modalità di individuazione del soggetto cui affidare l’incarico nella quale venga ridotta in maniera sostanziale la discrezionalità del responsabile del progetto nella scelta del consulente e sia garantita una maggiore trasparenza.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Al fine di ridurre il rischio di corruzione nella procedura di acquisti di attrezzature con esecutore determinato deve essere permesso l’utilizzo solo ai casi in cui è impossibile ricorrere ad altra tipologia di procedura di acquisto e deve essere limitata la discrezionalità in capo al responsabile della Struttura Complessa che formula la richiesta di acquisto. A tal fine si ritiene utile adottare una procedura che disciplini i casi in cui è possibile ricorrere all’acquisto con esecutore determinato fine di ridurre in

maniera sostanziale sia il numero di acquisti tramite esecutore che la discrezionalità del responsabile scientifico richiedente.

Area sanitaria:

1. Gestione dei campioni per l'attività di laboratorio

In ordine all'attività caratteristica dell'Istituto di accettazione del campione, esecuzione, validazione e refertazione delle prove di laboratorio, sia dall'analisi delle schede redatte dai singoli Responsabili di Struttura Complessa che dai colloqui con i medesimi è risultata una attività a basso rischio di corruzione. Tale percezione è giustificata dal fatto che tutta la procedura di gestione dei campioni è stata totalmente vincolata dalle procedure della qualità che prevedono, tra l'altro, la suddivisione del processo in più fasi, la gestione di ogni fase da un soggetto diverso, l'anonimato del campione ed altre garanzie che riducono il rischio di corruzione.

2. Esecuzione di sopralluoghi presso aziende esterne all'Istituto

Al fine di ridurre il rischio di corruzione nella esecuzione della attività di sopralluogo presso terzi si ritiene utile adottare una procedura che preveda e regoli la rotazione dei dipendenti chiamati ad eseguire i sopralluoghi in modo da evitare il consolidamento di posizioni di privilegio derivanti dalla gestione prolungata e diretta di detta attività presso la medesima struttura.

3. Affidamento incarico a soggetti terzi all'interno dell'attività di ricerca

Al fine di ridurre il rischio di corruzione nella procedura inerente l'affidamento di incarichi a soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca si ritiene utile adottare una procedura che regoli le modalità di individuazione del soggetto terzo al fine di ridurre in maniera sostanziale la discrezionalità del responsabile della ricerca nella suddetta scelta e per garantire una maggiore trasparenza.

4. Affidamento incarico di docenza per i corsi di formazione organizzati dall'Istituto.

Al fine di ridurre il rischio di corruzione nella procedura inerente l'affidamento di docenza a soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di formazione si ritiene utile adottare una procedura che regoli le modalità di individuazione del soggetto cui affidare i suddetti incarichi, al fine di ridurre in maniera sostanziale la discrezionalità del responsabile della Struttura Complessa della Formazione nella scelta del docente e per garantire una maggiore trasparenza.

Al fine di ridurre il rischio di corruzione, nel corso del triennio saranno predisposte ulteriori possibili procedure per la riduzione del rischio di corruzione individuate tra le seguenti:

- a) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445 del 2000).
- b) Predisposizione del regolamento su i procedimenti, relativa pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" e adempimenti ai debiti informativi correlati.
- c) Nell'ambito delle strutture esistenti, individuazione di appositi uffici per curare il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. Ciò avviene utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web ai social media.
- d) Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di

- attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
- e) Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

ART. 9 MISURE TRASVERSALI PER LA RIDUZIONE DEL RICHIO

9/A MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Allo stato attuale non è stato ancora adottato un Regolamento che disciplini i vari procedimenti e i relativi tempi di conclusione.

Nel momento in cui tale documento sarà concluso, i responsabili delle singole strutture aziendali fisseranno, sulla base della normativa vigente e sulla base dei regolamenti aziendali, i termini per la conclusione dei procedimenti; provvedendo a darne comunicazione tempestiva al Responsabile della prevenzione della corruzione. Ogni semestre i suddetti responsabili verificano il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e relazionano al Responsabile del Piano su:

- i dati relativi al numero dei procedimenti adottati;
- il numero dei procedimenti conclusi;
- numero dei procedimenti per i quali si registra un ritardo ed i motivi dello stesso;
- esiti dei procedimenti conclusi.

Il Responsabile del Piano è tenuto ad accertarsi del corretto svolgimento del monitoraggio e del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

9/B OBBLIGHI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI (D.Lgs n.33 14 marzo 2013)

La trasparenza costituisce una modalità efficace non soltanto nella prevenzione della corruzione ma anche quale strumento di dialogo con i cittadini e le imprese.

Gli adempimenti degli obblighi previsti dal D.Lgs n. 33/2013 sono curati dal Responsabile della trasparenza cui compete la definizione delle misure, dei modi e le iniziative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

La **pubblicazione**, nella sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito web dell'Istituto, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano.

In particolare l'attuazione del principio di trasparenza è garantito mediante la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web aziendale delle seguenti informazioni:

- programma triennale per la trasparenza e l'integrità e delle relative informazioni in esso previste (D.Lgs 33/2013);
- bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- informazioni sui costi ai sensi comma 15 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole integrità indicate nel presente Piano al comma 17 art. 1 L. 190/2012);
- retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge

69/2009).

- pubblicazione sull'albo pretorio online degli atti deliberativi aziendali ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" e secondo le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web" del Garante Privacy (Deliberazione n. 88 del 2 marzo 2011).

Successivamente, come già precisato nel suddetto Piano verranno inseriti i dati relativi ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Inoltre saranno pubblicati in ottemperanza all'art. 1 comma 16, della Legge 190/2013 come livello essenziale di trasparenza dell'attività amministrativa, la pubblicazione dei seguenti procedimenti:

- a) autorizzazioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

L'attuazione della trasparenza e la diffusione delle informazioni è descritta nel Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità. Tale documento è già stato predisposto e pubblicizzato anche attraverso il sito istituzionale al fine di divulgarlo e di raccogliere suggerimenti e/o integrazioni. Il documento viene adottato congiuntamente al presente Piano e al Codice di Comportamento Aziendale.

9/C INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI E ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Al fine di consentire la tracciabilità dello sviluppo del processo, l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno con la conseguente diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza, l'azienda si impegna nel corso del triennio, dandone comunicazione al R.P.C.. a informatizzare il maggior numero di processi e a consentire l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti anche al fine del riutilizzo degli stessi (D.lgs. n. 82 del 2005);

ART. 10 COMPITI DEI DIPENDENTI, RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIRIGENTI

I Dirigenti di Struttura e i Responsabili di Posizioni Organizzative collaborano attivamente con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per l'applicazione del presente Piano. In particolare:

- curano l'applicazione di circolari, indirizzi, protocolli condivisi e ne monitorano il rispetto, segnalando eventuali criticità/anomalie;
- provvedono a evidenziare i processi amministrativi più a rischio di episodi corruttivi e a fissare idonei termini, ove possibile, per la conclusione dei procedimenti e li comunicano al Responsabile;
- adottano le misure disciplinari idonee a stigmatizzare comportamenti dei propri collaboratori non in linea con la correttezza amministrativa e, se rilevanti ai fini del presente Piano, lo segnalano al responsabile;
- organizzano periodicamente con i propri collaboratori riunioni di condivisione sui principi sottesi all'anticorruzione e ne inviano i verbali al Responsabile.

10/A CONOSCENZA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DOVERE DI ASTENSIONE E FACOLTÀ' DI PROPOSTA

- A) I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, i dirigenti con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, assicurano la piena conoscenza, sia personale che per i propri collaboratori, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e provvedono all'esecuzione;
- B) i dipendenti di cui alla precedente lett. A), devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 1 comma 41 L. 190/2012);
- C) per l'attuazione delle attività ad alto rischio di corruzione, indicate all'art. 2 del presente Piano, i Responsabili di Struttura Complessa, i Responsabili di Struttura Semplice di Staff e i referenti presentano entro il 31 ottobre 2014 e di ciascun anno successivo, proposte dettagliate per il successivo Piano triennale di prevenzione della corruzione e/o la sua revisione.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del Responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C. è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

ART. 11 COMPITI DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

L'organismo indipendente di valutazione verifica la corretta applicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. In tal senso, la corresponsione della retribuzione di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative, dei dirigenti e del Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento.

ART. 12 RESPONSABILITÀ E ALTRE SANZIONI

12/A RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE PUBBLICO E FUNZIONI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei Responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano triennale di prevenzione della corruzione.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi (comma 33 dell'art. 1 della L. 190/2012).

Il mancato utilizzo, ove possibile, della posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante PEC e del dirigente competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

12/B LE ESCLUSIONI DA FUNZIONI SPECIFICHE E IL RECESSO NEI CONTRATTO DI APPALTO

Ai sensi dell' art. 35 bis del D.lgs. 165/2001 (come modificato dall'art. 1, comma 46, della L. 190/2012), coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o di selezione a pubblici impieghi;
- b. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle

risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- c. non possono fare parte delle commissioni per lo scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ai sensi dell'art. 135 del D.lgs. 163/2006, il responsabile del procedimento propone la risoluzione dell'appalto in caso di condanna irrevocabile dell'appaltatore per i delitti espressamente previsti, tra i quali quelli inerenti i reati contro lo pubblica amministrazione.

Le Commissioni preposte all'aggiudicazione degli appalti e i responsabili del procedimento devono procedere con la massima cura alla valutazione dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/2006 e, tra questi, dei requisiti inerenti la condotta e i reati inerenti la condotta professionali e/o posti in essere contro la pubblica amministrazione.

ART.13 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165/2001, relativo alle misure per evitare potenziali conflitti di interesse e fenomeni di corruzione, vengono adottati le seguenti misure:

- nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente interessato;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, dovrà essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- i soggetti per i quali emerge la situazione di cui al punto precedente sono esclusi dalle procedure di affidamento;
- si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. n.165/2001.

ART.14 COORDINAMENTO TRA IL P.T.P.C. E PIANO SULLA PERFORMANCE (ART. 10 DEL D.LGS. N. 150 DEL 2009),

La Direzione dell'Istituto provvederà ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C.

Le attività svolte per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. saranno inserite in forma di obiettivi nel Piano della Performance (P.P.) nel duplice versante della:

performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009), con particolare riferimento:

- all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 150 del 2009);
- allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma1, let. e), d.lgs. n. 150 del 2009);

performance individuale (ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009), dove saranno inseriti:

- nel P.P. ex art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione, ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, commi 1, lett. l) bis, ter, quater, d.lgs. n. 165 del 2001; ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale;
- nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009 gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, occorrerà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

ART.15 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, nel corso del triennio i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi saranno adottate le seguenti azioni:

- a) limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, al fine di sensibilizzare la cittadinanza e promuovere la cultura della legalità, sarà data efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C. tramite il sito Web aziendale e/o tramite appositi incontri con i cittadini e le associazioni rappresentanti degli utenti.

Nel corso del triennio saranno predisposte soluzioni organizzative per l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione (dall'esterno dell'amministrazione, anche in forma anonima, ed in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione.

A tal fine l'azienda si avvarrà degli appositi uffici per l'interfaccia comunicativa interna/esterna.

- b) I cittadini e le associazioni di utenti potranno fornire indicazioni ai fini del miglioramento del P.T.P.C.. Il coinvolgimento avverrà attraverso incontri e/o via web anche mediante la somministrazione di questionari e la raccolta di contributi. L'esito delle consultazioni, se produrrà dei risultati, sarà pubblicato sul sito internet aziendale e in apposita sezione del P.T.P.C., con indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione.

ART. 16 RELAZIONE ANNUALE

Ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale alla Direzione quale rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C. La relazione dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Istituto e trasmessa al Dipartimento per la funzione pubblica (D.F.P.) in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo, salvo ulteriori variazioni. Tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- rispetto dei termini dei procedimenti
- iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive
- sanzioni - numero e tipo di sanzioni irrogate

ART. 17 AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano verrà aggiornato ogni qual volta intervengano mutamenti significativi nell'organizzazione dell'Istituto. Sarà inoltre integrato dalle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall' ANAC nonché con il Piano Nazionale Anticorruzione; sarà inoltre aggiornato, con cadenza almeno annuale, con l'integrazione delle procedure previste per l'avanzamento delle misure previste.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Istituto entra in vigore dalla data di approvazione della delibera che lo adotta.

ART. 18 IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Nella tabella 2 si individua il primo programma di lavoro, tenendo altresì conto che si è in attesa di una riorganizzazione aziendale che potrebbe comportare un impatto anche sulle attività.

ART. 19 RECEPIMENTO DINAMICO DELLA L. 190/2012

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012, secondo le successive modificazioni ed integrazione e la normativa nazionale o regionale di attuazione.

CRONOPROGRAMMA

SOGGETTI	COMPETENZE/ADEMPIMENTI	TERMINI
Responsabile della prevenzione della corruzione	Proposta per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Entro il 3 dicembre di ogni anno
Direttore Generale	Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Responsabile della prevenzione della corruzione	Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione sul sito web aziendale e trasmissione del Piano al Dipartimento funzione pubblica e alla Regione	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Responsabile della prevenzione della corruzione	Divulgazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione alle articolazioni aziendali	Entro 30 gg. dalla sua adozione
Direzione, Responsabile della prevenzione della corruzione, Responsabili S.C., Responsabili S.S. di staff, Referenti Gruppo di lavoro	Revisione analisi sulle attività a rischio ed individuazione del grado di rischio connesso alle singole attività	Entro il 31 ottobre di ogni anno
Responsabili S.C., Responsabili S.S. di staff e Referenti Gruppo di lavoro	Presentazione al Responsabile della prevenzione della corruzione della proposta di modifica del Piano stesso	Entro il 31 ottobre di ogni anno
Responsabili S.C. Responsabili S.S. di staff	Trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione di una relazione sulle procedure utilizzate e i controlli di regolarità e legittimità attivati, e sulle proposte di eventuali nuovi interventi organizzativi per migliorare le prassi ai fini della prevenzione delle pratiche corruttive. La relazione comprenderà anche l'eventuale monitoraggio dei rapporti con i soggetti con i quali intercorrono rapporti a rilevanza economica	Entro il 31 ottobre di ogni anno
Referenti Gruppo di lavoro	Segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione su fatti corruttivi tentati o reali all'interno dell'amministrazione e del contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza	Entro il 31 ottobre di ogni anno
Responsabile della S.C. Risorse Umane	Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione dei dati relativi alle posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo	entro il 31 ottobre di ogni anno

	politico senza procedure pubbliche di selezione	
Responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione annuale di attuazione del Piano e trasmissione al Direttore Generale, all'OIV e al Dipartimento per la funzione pubblica (art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012), monitoraggio delle attività e della situazione e contestuale pubblicazione sul sito web aziendale	Entro il 15 dicembre di ogni anno
Responsabile della trasparenza	Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Entro il 31 dicembre di ogni anno
Direzione Generale Responsabile della prevenzione della corruzione Dirigenti competenti	Verifica delle condizioni per la possibilità della rotazione dei dipendenti che curano i procedimenti nei settori esposti alla corruzione previa definizione delle procedure di rotazione	Entro il 31 dicembre di ogni anno
Responsabili S.C., Responsabili S.S. di staff e Responsabile Formazione	Proposta del Piano annuale di formazione della propria struttura al Responsabile della prevenzione della corruzione	Entro il 25 novembre di ogni anno
Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con i Responsabili S.C. e S.S. di staff e la struttura Formazione	Predisposizione, per quanto di competenza, del Piano annuale di formazione ed individuazione del personale da inserire nei percorsi formativi	Entro il 28 febbraio di ogni anno
Uffici per i procedimenti disciplinari Risorse Umane	Acquisizione segnalazioni comportamenti, condotte illecite o comunque in violazione del codice di comportamento e disciplinare. Segnalazioni dall'ufficio risorse umane per l'autorizzazione delle attività extra istituzionali e vigilanza sulla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.	Cadenza mensile ove sussistano
Tutti i Responsabili di Struttura Complessa	Fissazione in maniera puntuale, anche sulla base della normativa vigente e dei regolamenti aziendali, dei termini per la conclusione dei procedimenti di propria competenza.	Entro il 31/06/2015
Responsabile Qualità	Predisposizione di un documento contenente l'indicazione dei tempi per la conclusione di tutti i procedimenti sanitari ed amministrativi.	Entro il 31/12/2015

Risorse Umane	Perfezionamento della procedura esistente per il conferimento di incarichi co.co.co con la previsione della formazione di una graduatoria degli idonei da sostituire all'attuale elenco.	Entro il 31/12/2015
Affari Generali	Predisposizione di un regolamento finalizzato a disciplinare le procedure relative alle modalità di conferimento di incarichi a partita iva per lo svolgimento di attività di consulenza.	Entro il 31/12/2015
Responsabile acquisti Direttore Sanitario	Predisposizione di un regolamento utile a disciplinare i casi in cui sia consentito ricorrere alla procedura di acquisto di attrezzature con esecutore determinato.	Entro il 31/12/2015
Responsabile ricerche	Predisposizione di un regolamento finalizzato a regolare le procedure inerenti l'affidamento di incarichi a soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca	Entro il 31/12/2015
Responsabile formazione	Predisposizione di un regolamento finalizzato a regolare le modalità di affidamento di incarichi di docenza/formazione a soggetti esterni	Entro il 31/12/2015
Direttore Sanitario	Predisposizione di un regolamento finalizzato a regolare le procedure inerenti lo svolgimento di sopralluoghi presso terzi	Entro il 31/12/2015

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa	SEZIONE DI GROSSETO						Responsabile	ALBERIGO NARDI											
Macro Processo	A. PROBABILITA'						B. IMPATTO												
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto organizzativo, e sull'immagine									
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10									
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)?"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?"	"A quale livello può cadere il rischio dell'evento (livello intermedio o livello superiore) o, in alternativa, l'eventuale soggetto nell'organizzazione è medio o basso?"									
Reclutamento	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di dirigente ufficio non generale o di posizione apicale e di posizione organizzativa
Progressioni di carriera	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di dirigente ufficio non generale o di posizione apicale e di posizione organizzativa
Analisi dei campioni di laboratorio	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di collaboratore funzionario
Riscossione analisi a pagamento	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	Si	5	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di collaboratore funzionario
Gestione fondo economato	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di dirigente ufficio non generale o di posizione apicale e di posizione organizzativa

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:		SEZIONE DI PISA						Responsabile:				MARCELLA GUARDI							
Macro Processo	A. PROBABILITA'										B. IMPATTO								
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Fradonabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo		Impatto economico		Impatto reputazionale		Impatto organizzativo e sull'immagine						
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		D.8		D.9		D.10						
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (inclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"		"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento danni nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"		"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o avvisi ed oggetti il medesimo evento o eventi analoghi?"		"a quale livello può essere intervenuto il processo di riferimento?"						
Reclutamento	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di dirigente ufficio non generale di posizione apica posizione organizzativa
Progressioni di carriera	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di dirigente ufficio non generale di posizione apica posizione organizzativa
Conferimento di incarichi di collaborazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di dirigente ufficio non generale di posizione apica posizione organizzativa
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa locale	2	A livello di dirigente ufficio non generale di posizione apica posizione organizzativa
Requisiti di qualificazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa locale	2	A livello di collaboratore funzionario
Requisiti di aggiudicazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa locale	2	A livello di collaboratore funzionario
Valutazione delle offerte	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa locale	2	A livello di collaboratore funzionario
Gestione del fondo economato	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di dirigente ufficio non generale di posizione apica posizione organizzativa
Attività a pagamento	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.	3	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di dirigente ufficio non generale di posizione apica posizione organizzativa
Accettazione campioni	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di addetto
Esecuzione prove di laboratorio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di addetto
Validazione prove di laboratorio	E' altamente discrezionale	5	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di collaboratore funzionario
Refertazione prove di laboratorio	E' altamente discrezionale	5	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di collaboratore funzionario

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:		Controllo degli Alimenti						Responsabile:				Stefano Bile			
Macro Processo	A. PROBABILITA'										B. IMPATTO				
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo		Valore economico		Frazionabilità del processo		Controlli		Impatto organizzativo	Impatto economico		Impatto reputazionale	Impatto organizzativo e sull'immagine
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10					
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?"	"A quale livello può rischiare l'evento? (il livello intermedio o ovvero la posizione l'eventuale sogge nell'organizzazione media o b)					
Gestione del campione ufficiale	No, è del tutto vincolato	1	5	1	1	5	2	3	1	1	1	1	1	1	A livello di collaboratore funzionario
Gestione campione in autocontrollo	No, è del tutto vincolato	1	5	1	1	5	2	2	1	1	1	1	1	1	A livello di collaboratore funzionario

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:

Direzione Gestione Risorse Umane

Responsabile:

Macro Processo	A. PROBABILITA'						B. IMPATTO					
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Imp		
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9			
	<i>"Il processo è discrezionale?"</i>	<i>"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"</i>	<i>"Qual è l'impatto economico del processo?"</i>	<i>"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"</i>	<i>"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"</i>	<i>"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"</i>	<i>"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegato nel processo?"</i>	<i>"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"</i>	<i>"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?"</i>	<i>"o rischio o"</i>		
Reclutamento	No, è del tutto vincolato 1	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento 5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalti) 5	No, il processo coinvolge una sola PA. 1	No 1	Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3	Fino a circa il 20% 1	No 1	Non ne abbiamo memoria 1	di		
Progressioni di carriera	No, è del tutto vincolato 1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2	Ha rilevanza esclusivamente interna 1	No, il processo coinvolge una sola PA. 1	No 1	Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3	Fino a circa il 40% 2	No 1	Non ne abbiamo memoria 1	di		
Conferimento di incarichi di collaborazione	E'parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento 5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalti) 5	No, il processo coinvolge una sola PA. 1	No 1	Sì, ma in minima parte 4	Fino a circa il 40% 2	No 1	Non ne abbiamo memoria 1	di		

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:	Unità Operativa Provveditorato						Responsabile:											
Macro Processo	A. PROBABILITÀ						B. IMPATTO											
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale									
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9									
"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Ripetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegato nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologia coinvolta?"											
Acquisti con fondo economale	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. servizi)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	Si	5	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Procedure negoziate	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	Si	5	Si, ma in minima parte	4	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Affidamenti diretti	E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Requisiti di qualificazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Requisiti di aggiudicazione	E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Valutazione delle offerte	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	E' altamente discrezionale	5	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Affidamenti diretti	E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Revoca del bando	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Varianti in corso di esecuzione del contratto	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Subappalto	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie o alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di	E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Gestione di scorte di magazzino	E' altamente discrezionale	5	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di incarichi)	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	Si	5	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abbiamo memoria	1

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:

Direzione Economico Finanziaria

Responsabile:

Macro Processo	A. PROBABILITA'						B. IMPATTO							
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale					
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9					
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli o eventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?"					
rispetto ordine cronologico pagamento fatture a fornitori e percipienti	E' altamente discrezionale	5	5	5	1	No	1	4	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
pagamento fatture	No, è del tutto vincolato	1	5	5	1	No	1	1	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abbiamo memoria	1

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:		SEZIONE DI RIETI						Responsabile:										
Macro Processo	A. PROBABILITA'						B. IMPATTO											
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale									
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9									
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, allo fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa sensibile), competenza a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli/avvisi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?"									
Progressioni di carriera	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Conferimento di incarichi di collaborazione	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. appalto)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, ma in minima parte	4	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Attività a pagamento	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. appalto)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
gestione fondo economato	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. appalto)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
attività di accettazione dei campioni	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. appalto)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
esecuzione delle analisi di laboratorio	E parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. appalto)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
Attività di validazione e refertazione delle analisi di laboratorio	E parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. appalto)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo memoria	1
attività di ricerca	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. appalto)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria	1

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:

CENTRO STUDI SICUREZZA ALIMENTARE

Responsabile:

Macro Processo	A. PROBABILITA'						B. IMPATTO										
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale								
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9								
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (Unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento a sono state pronunciate sentenze di risarcimento danni nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli, eventi o eventi analoghi?"								
Reclutamento	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memorie
Progressioni di carriera	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memorie
Conferimento di incarichi di collaborazione	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memorie
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	E' altamente discrezionale	5	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memorie
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memorie
Requisiti di qualificazione	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memorie
Analisi dei campioni di laboratorio																	

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:		DIREZIONE OPERATIVA PRODUZIONI ZOOTECNICHE						Responsabile:									
Macro Processo	A. PROBABILITÀ						B. IMPATTO										
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale								
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9								
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impegnata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali riviste o articoli eventi analoghi?"								
Reclutamento	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Progressioni di carriera	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Conferimento di incarichi di collaborazione	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	Si	5	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Analisi dei campioni di laboratorio																	
Accettazione campione	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Svolgimento prova	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo memoria
Validazione e refertazione prova	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Reclutamento e selezione personale	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Acquisto materiali di consumo e strumentazione	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Esecuzione di analisi nell'interesse del privato	E parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di servizi)	5	Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni	3	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:		Direzione Operativa Diagnostica Generale						Responsabile:									
Macro Processo	A. PROBABILITA'						B. IMPATTO										
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale								
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9								
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, allo fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento a sono state pronunciate sentenze di risarcimento di danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornale di riferimento articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?"								
Accettazione dei campioni presso la Struttura Complessa	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	No	1	Non ne abbiamo memoria				
Esecuzione e data entry delle Prove per campioni Ufficiali e "sensibili"	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico/lec.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abbiamo memoria
Validazione e Refertazione delle Prove per campioni Ufficiali e "sensibili"	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico/lec.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Acquisti Materiali di consumo mediate fornitore predeterminato	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di servizi).	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo memoria
Acquisto Apparecchiature e Strumenti	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di servizi).	5	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo memoria
Reclutamento	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Si, sulla stampa nazionale
Progressioni di carriera	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Si, sulla stampa nazionale
Conferimento di incarichi di collaborazione	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico/lec.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, ma in minima parte	4	Fino a circa il 20%	1	No	1	Si, sulla stampa nazionale

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE LAZIO E TOSCANA

Unità operativa:		SEZIONE DI SIENA						Responsabile:										
Macro Processo	A. PROBABILITA'									B. IMPATTO								
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli		Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale								
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5		D.6	D.7	D.8	D.9								
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)?"		"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Ripetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento a sono state pronunciate sentenze di risarcimento danni nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati o riviste articoli/avvisi di opinione sul sito della P.A. di riferimento?"								
Attività analitiche a pagamento	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, ma in minima parte	4	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo men...	
Gestione fondo economato	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo men...	
Gestione ceppi batterici utilizzati per produzione vaccini stabulogeni	E' altamente discrezionale	5	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	Si	5	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 40%	2	No	1	Si, sulla stampa loca nazionale	
Attività di analisi dei campioni di laboratorio	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo men...	
Attività di accettazione dei campioni	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo men...	
Conferimento di incarichi di collaborazione	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo men...	
Acquisti con esecutore determinato	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo men...	
Offerte commerciali da case farmaceutiche	E' altamente discrezionale	5	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo men...	

Unità operativa:		DO SIEROLOGIA						Responsabile:										
Macro Processo	A. PROBABILITA'						B. IMPATTO											
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto re									
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9									
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati articoli di giornale o di riviste specializzate che criticano il medicinale analizzato?"									
Accettazione del campione	No, è del tutto vincolato	1	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo		
Esecuzione della prova	No, è del tutto vincolato	1	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico-fin.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo		
Validazione della prova	No, è del tutto vincolato	1	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	1	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo
Refertazione	No, è del tutto vincolato	1	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico-fin.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo		
Emissione di referti	No, è del tutto vincolato	1	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico-fin.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abbiamo		
Sopralluoghi in aziende	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico-fin.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	Si	5	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo		

Unità operativa:		Controllo di Gestione						Responsabile:							
Macro Processo	A. PROBABILITA'									B. IMPATTO					
	Discrezionalità		Rilevanza esterna		Complessità del processo		Valore economico		Frazionabilità del processo	Controlli		Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto	
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	D.11	D.12	D.13	D.14	
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenze della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso sono stati pubblicati articoli di giornale a carico della P.A. di riferimento?"						
Redazione Piano Performance	No, è del tutto vincolato	1	5	1	1	1	3	1	No	1	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abb
Budget	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	2	1	1	1	1	1	No	1	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abb
Report	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	2	1	1	1	1	1	No	1	Fino a circa il 100%	5	No	1	Non ne abb
Bilancio sociale	E' altamente discrezionale	5	5	1	1	1	1	1	No	1	Fino a circa il 60%	3	No	1	Non ne abb

Unità operativa:		DIREZIONE OPERATIVA PRODUZIONI ZOOTECNICHE						Responsabile:									
Macro Processo	A. PROBABILITA'						B. IMPATTO										
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto re								
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9								
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"	"Ripetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (a) la fase di processo di competenza della P.A. nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 3anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimenti danni nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 3anni sono stati pubblicati provvedimenti di risarcimento danni nei confronti della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimenti danni nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"								
Accettazione campione	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo
Svolgimento prova	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico les.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo
Validazione prova	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo
Reclutamento e selezione personale	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico les.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo
Acquisto materiali di consumo e strumentazione	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico les.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo
Sopralluoghi e consulenze	E parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico les.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, ma in minima parte	4	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo
Refertazione prova	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico les.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo

Unità operativa:	SEZIONE DI AREZZO										Responsabile:						
Macro Processo	A. PROBABILITA'										B. IMPATTO						
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli		Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto							
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6		D.7	D.8								
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti risolti)?"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"		"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (a la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A. quale percentuale di personale è impiegato nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento a sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologie analoghe?"	"Nel corso sono stati pubblicati articoli di giornale che riguardano il medesimo servizio?"							
Gestione del fondo economato	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	5	3	1	No	1	1	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo			
Attività a pagamento	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	5	3	1	No	1	1	1	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo			
Accettazione campioni	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	5	3	1	No	1	1	3	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo	
Esecuzione prove di laboratorio	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	5	3	1	No	1	1	3	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo	
Validazione prove di laboratorio	E parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	5	3	1	No	1	1	3	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo	
Refertazione prove di laboratorio	E parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	5	3	1	No	1	1	3	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo	
Analisi dei campioni di laboratorio	E altamente discrezionale	5	5	3	3	Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni	3	No	1	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo
Conferimento di incarichi di collaborazione	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	5	3	1	No	1	1	4	Si, ma in minima parte	4	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo	
Progressioni di carriera	E parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	2	1	1	No	1	No	1	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	E parzialmente vincolato solo dalla legge	3	5	5	1	No	1	No	1	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo

Unità operativa:		QUALITA'						Responsabile:									
Macro Processo	A. PROBABILITA'									B. IMPATTO							
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli			Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto						
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6			D.7	D.8							
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (eccell. i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"			"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.), nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 3anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologia analoghe?"	"Nel corso degli ultimi 3anni sono stati pubblicati articoli di giornale a carico del medesimo ente?"						
Reclutamento	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati articoli di giornale a carico del medesimo ente?
Progressioni di carriera	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati articoli di giornale a carico del medesimo ente?
Conferimento di incarichi di collaborazione	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, ma in minima parte	4	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati articoli di giornale a carico del medesimo ente?
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa
Requisiti di qualificazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa
Requisiti di aggiudicazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa
Valutazione delle offerte	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. ...)	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa

Unità operativa:		SEZIONE DI PISA							Responsabile:								
Macro Processo	A. PROBABILITA'											B. IMPATTO					
	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli		Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto							
	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6		D.7	D.8								
	"Il processo è discrezionale?"	"Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?"	"Qual è l'impatto economico del processo?"	"Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (eccell. i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?"	"Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato? (es. pluralità di affidamenti ridotti)"	"Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?"		"Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.), nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?"	"Nel corso degli ultimi 3anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento e di tipologia analoghe?"								
Reclutamento	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati
Progressioni di carriera	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati
Conferimento di incarichi di collaborazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa
Requisiti di qualificazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, è molto efficace	2	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa
Requisiti di aggiudicazione	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa
Valutazione delle offerte	No, è del tutto vincolato	1	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	Si	5	Si, sulla stampa
Gestione del fondo economato	No, è del tutto vincolato	1	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati
Attività a pagamento	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.	3	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, costituisce uno strumento efficace di neutralizzazione	1	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati
Accettazione campioni	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati
Esecuzione prove di laboratorio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 80%	4	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati
Validazione prove di laboratorio	E' altamente discrezionale	5	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati
Refertazione prove di laboratorio	E' altamente discrezionale	5	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Ha rilevanza esclusivamente interna	1	No, il processo coinvolge una sola PA.	1	No	1	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	Fino a circa il 20%	1	No	1	Non ne abbiamo stati pubblicati